Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 9 Giugno 1909

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 135

Conto Corrente colla Posta

DA ROMA

Parlamento Italiano

CAMERA

Roma, 9

La prima giornata di discussione sulle spese militari

Dopo alcune interrogazioni di scarsa importanza si viene a discutere il nuovo progetto di legge per maggiori assegnazioni al bilancio della Guerra.

L'on. Di Saluzzo

Di Saluzzo constata col più vivo compiacimento il confortante mutamento avvenuto nella pubblica opinione, la quale ormai non esita a riconoscere che si debbano incontrare tutti i sarifici necessari per una sicura difesa nazionale

Continuando l'oratore afferma che si può bensì deplorare che tutti gli stati d'Europa debbano consacrare alle spese militari tanta parte delle loro risorse, ma nessuno stato potrebbe da solo, senza temerità, osar di percorrere diversa via.

Dopo aver trattato alcune questioni tecniche particolari, conclude augurandosi che il nostro esercito, possa essere messo in condizioni di affrontare le eventualità del cimento con piena fiducia sulla propria forza.

L'on. Dal Verme

Dal Verme presenta e svolge il seguente ordine del giorno: La Camera convinta della necessità di aumentare i mezzi per mantenere le forze vive dell'esercito, convinta pure della possibilità di introdurre nell'amministrazione notevoli economie, invita il Ministro della Guerra a presentare a tale effetto alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge sulle basi del programma svolto dalla commissione d'inchiesta.

L'on. Artom

Una tesi falsa ed antecipata

Artom svolge una tesi che provoca l'indignazione della Camera.

Occupandosi delle nuove spese militari in rapporto alla politica estera, l'oratore afferma che i responsabili degli armamenti fatti dall'Austria al confine italiano, siamo proprio noi italiani, che abbiamo incitato l'Austria a far ciò con una politica di provocazioni.

Molti deputati sono insorti contro questa stranissima tesi esortando ironicamente l'oratore a recarsi a dire queste cose in... Austria.

L'on. Marazzi

Marazzi pronuncia un'importante discorso tecnico-militare. L'on Marazzi parlando a nome della opposizione costituzionale, dimostra essere indispensabile accordare al governo i mezzi per completare la difesa nazionale, ma doversi altresì procedere a riforme radicali nella amministrazione della Guerra. Di queste riforme il generale Marazzi espone un piano organico

La seduta è tolta e la interessante discussione è rinviata a domani.

I messaggi di Roma a Milano e Parigi

La partenza delle staffette

Ieri sera in Campidoglio venne compiuta la consegna dei messaggi del sindaco di Roma alla squadra di staffette ciclistiche, che alternandosi con altre squadre pronte a sostituire la prima lungo la via, dovrà portare i messaggi medesimi ai sindaci di Milano e di Parigi.

La cerimonia si svolse con molta solennità alla presenza delle autorità, di molti deputati, e di una folla enorme ed entusiasta.

Il Sindaco Nathan pronunciò un vibrato discorso, nel quale ricordò la fausta campagna del 59 ed inneggiò alla Francia.

Parlarono poscia il consigliere provinciale avv. Marucchi, l'on. Romussi direttore del «Secolo» a nome del Comitato, ed il comm. Vito Pardo per l'Audax italiano.

Poscia il sindaco consegnò ai ciclisti i due messaggi

Quando le staffette partono, scoppiano fragorosi applausi e grida di «Viva la Francia!»

Un presente poco... gradito

Telegrafano da Pechino al *New York Herald* che sei funzionari della Corte si recheranno a Honan allo scopo di presentare la corda gialla a Yuen-chi-kai, ciò vale a notificargli l'ordine di suicidio.

Il flagello delle cavallette

Si ha da Lecco che continua la lotta contro le cavallette che da un mese infestano le campagne, producendo danni incalcolabili.

Sono state distrutte parecchie centinaia di quintali di cavallette.

L'organizzazione padronale agraria

Un'inchiesta dell'Ufficio del lavoro

L'ufficio del Lavoro ha compiuto un'inchiesta sulle organizzazioni padronali agrarie in Italia. Da essa risulta che le *associazioni padronali agrarie* esistenti in Italia sono 66, delle quali 54 hanno lo scopo esclusivo o principale di risolvere le controversie fra capitale e lavoro e 12 figurano di avere questo scopo come accessorio rispetto ad altri scopi di carattere tecnico o commerciale.

Di queste organizzazioni, 23 sono aderenti alla Federazione interprovinciale delle associazioni agrarie, e 43 non vi hanno ancora aderito. L'organizzazione padronale difensiva è sorta appunto in quei luoghi ove si è manifestata l'organizzazione dei lavori della terra; ossia nelle provincie di Novara, Pavia, Cremona, Mantova e Rovigo, in tutta la parte piana della regione *Emiliana-Romagnola*, nelle Puglie ed in piccola parte del Lazio e nelle Marche.

Fa eccezione quasi soltanto la provincia di Milano, ove l'organizzazione padronale ha sopravvissuto agli scioperi del 1901 e 1902, mentre l'organizzazione dei lavoratori ne è — si può dire — completamente sparita

I dati relativi al numero dei soci si hanno per 55 organizzazioni su 66: in queste i soci ammontano complessivamente a 19,113 (6803 proprietari, 7600 affittuari, 242 mezzadri o coloni e 4450 di categoria non definita). Gli ettari in proprietà o condizione dei soci di 44 associazioni (su 66) sono 798,654'

Le organizzazioni padronali hanno in parte una forma unitaria, in parte sono federazioni di associazioni minori (come le Federazioni provinciali di Ferrara, Piacenza e Bologna).

Le singole organizzazioni comprendono poi un solo comune o più comuni, o tutto un circondario, o un'intera provincia, ma non è raro il caso di organizzazioni dissidenti che esistano nella stessa provincia ove si ha già un'organizzazione provinciale.

Generalmente possono far parte del l'associazione padronale soltanto i proprietari e i conduttori di fondi; ma non mancano esempi di società miste fra padroni e mezzadri dirette a resistere contro le domande dei braccianti (provincie di Forlì e Ravenna).

L'attività dell'organizzazione padronale si è svolta tanto nel tener testa alle agitazioni quanto nella stipulazione e nell'applicazione di patti colonici o di tariffe per lavori agricoli. Alcuni statuti contengono regole assai severe contro i proprietari che violano i precetti della solidarietà, (associazione novarese); altri mettono come prima condizione del loro aiuto il rigoroso rispetto dei patti concordati coi lavoratori (federazione interprovinciale) La quota sociale è generalmente proporzionata all'estensione del terreno in proprietà o conduzione di ciascuno inscritto. In qualche statuto esiste fra il proprietario e l'affittuario di uno stesso fondo una specie di vincolo di solidarietà per il pagamento della quota sociale: in qualche altro il proprietario che coltiva il fondo in economia paga una tassa maggiore in qualche altro infine la quota è commisurata anzichè all'area, al reddito imponibile. Si notano anche distinzioni rispetto alla natura del terreno. Alcuni statuti prevedono contributi straordinari da versarsi in caso di sciopero, altri una quota fissa annua personale.

L'intento di fondare uffici di collocamento annessi all'organizzazione padronale sebbene affermato come proposito di varie società, è stato quasi sempre frustrato dall'opposizione dei lavoratori della terra.

Servitore dell'Austria

La *Vita* riceve da Perugia:

«Gli ufficiali del 51° fanteria avevano ideato per il cinquantenario della brigata «Alpi» di porre un ricordo marmoreo nella caserma di San Domenico o di pubblicare un numero unico. Ma il Ministero degli Esteri si oppose alla patriottica iniziativa degli ufficiali

«È così che S. E. Tittoni serve l'alleata e amica Austria!»

Che anche questa proibizione faccia parte degli affidamenti, che si dissero dati dalla Consulta al governo di Vienna per ottenere la partecipazione dell'Austria all'esposizione del 1911?... E perchè no? Con questo ministro degli Esteri tutto è possibile!

La bella morte

Un telegramma da New York al *Times* annuncia che una signora europea, che ancora non è stata identificata, visitando le cascate del Niagara è precipitata nell'abisso chiamato Ferro di Cavallo.

L'Esposizione del 1911 e l'Austria

Si è detto che il Governo austriaco avrebbe deciso sull'intervento o no all'Esposizione di Roma nel 1911, dopo avere esaminato il regolamento.

Il regolamento, osserva la *Vita*, non poteva dire nulla di nuovo in quanto ben noti sono i fini di questa mostra, e non possono esserne i modi diversi dal consueto.

Tuttavia, il regolamento è arrivato da parecchie settimane al gabinetto di Vienna, ma a tutt'oggi, della decisione non si ha ancora nessuna notizia.

Il Governo turco vende la flotta a prezzo di ferrovecchio!

A Stabilimenti industriali e ad armatori di Trieste sono giunte offerte dal governo turco per la cessione a buone condizioni, di sessantasei navi della flotta, navi di battaglia, incrociatori corvette, monitori, torpediniere, navi fluviali, cannodiere, fregate. Il governo turco pare disposto a vendere tutto a prezzo di ferrovecchio!

La corsa agli armamenti

3 miliardi di spese militari in Francia

La cifra di 3 miliardi è stata posta innanzi per dotare la flotta francese di 45 grosse unità per il 1920. Il «Paris Journal» crede sapere che questa cifra è forse esagerata, ma che quella di due miliardi e mezzo sarà probabilmente raggiunta.

Il Principe di Braganza si sposa 240 milioni di dote!!!

Il *Berliner Tageblatt* ha da Vienna che attualmente hanno luogo dei negoziati nel castello di Sebenstein, nella bassa Austria, per conchiudere un matrimonio fra il principe Francesco Giuseppe di Braganza e la figlia del miliardario Vanderbilt Il principe, che è figlioccio dell'imperatore Guglielmo ha 27 anni. La dote della fidanzata sarebbe di 240 milioni.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

8 Giugno, s. Roberto.

Enfoir mujir di sior Alfons
E' maledìss la morchis...
Benedìss i mocchions!

9 Giugno, s. Primo e Feliciano.

Vi al chest timp che nus va di pal in fra che:
Un'ore o' vin sarèu, che' altre borasche.
Cussì fas chell marid che di matine
Trate ben la mujir, che l'è un incjant: —
Oh! çhare vite me! biele ninine!... —
Al pâr che sein sposads in chell istant
Si tacje in ałegrìe... po la comèdie
Si finìss par solit in tragèdie.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Il Promosio. — 8 Giugno 1300 — Il confine di Paluzza è il rio Sileit o rio il Lavà. — Crediamo decisa la controversia che quand'era viva ebbe motivo di indurre lo storiografo carnico — Giovanni Gortani — a scrivere speciale opuscolo. Il Promos (o Promosio) è una montagna venduta l'8 Giugno 1300 al comune di Arta e la chiesa in parte a un Matteo Bruni bergomasco residente a Tolmezzo per successivo del 1501. Forse da Matteo Bruni l'attuale distinto proprietario di malghe sig. Matteo Brunetti.

L'arch di San Marck — 9 Giugno 1762 — (Arcobaleno od iride) pegno di alleanza dato da Dio agli uomini (?) ove l'arco si poggia le piante avvizziscono, così una strana credenza (Osterman. *La vita in Friuli* p. 115)

Il prete del Negro di Sutrio scriveva: «Nel 9 Giugno 1762 fra l'arco, ca«detto da sol levato a mezzogiorno e «durò tre giorni di pioggia».

Marinine ul sedi biele
Fantazzine di tant sest
A jò verde a jò zale
A somee l'arc celest.

Note agricole

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio: Durante la decade nell'Italia settentrionale e nella centrale fino ad alcune provincie della Campania, caddero pioggie insufficienti ai bisogni dell'agricoltura. Sebbene sia sentito il difetto di umidità, specialmente per gli erbai e per i seminati di primavera, tuttavia le varie culture in quelle parti del regno procedono in modo soddisfacente. Le pioggie caddero in maggior quantità nelle regioni meridionali e nelle isole e quivi giunsero propizie alla vegetazione, specialmente nelle Puglie. — Ad eccezione di qualche luogo, il frumento si mantiene in generale rigoglioso, la vite sana e ricca di uva e l'olivo ha una bella fioritura. Della fienagione confermasi un prodotto non rilevante. Gli alberi da frutta in qualche raro luogo sono molestati dai bruchi che arrecano danni, ma nell'insieme danno buon prodotto. I bachi da seta sono intorno alla 4ª muta in tali condizioni da far prevedere un risultato soddisfacente della campagna bacologica.

Nel primo giubileo del 1859

II.

Il Piemonte, dicevo, ha scritto una pagina meravigliosa. Pensiamo alla lotta che quello staterello doveva sostenere col gigante che l'aveva prostrato; non è già degno di poema il proposito solo della lotta?

Vittorio Emanuele, ricevuti dallo sventurato padre l'estremo addio e la corona sanguinosa, ma più ancora la fede nei destini d'Italia, affermava tosto: «io manterrò le istituzioni; io terrò alta e ferma la bandiera tricolore, simbolo della nazionalità italiana, che è stata vinta oggi, ma trionferà un giorno. Questo trionfo sarà d'ora innanzi lo scopo di tutti i miei sforzi».

Ma la baldanzosa lealtà del giovane principe doveva esser messa a terribile prova la mattina del 26 marzo, presso la cascina di Vignale, al convegno propostogli dal Radetzky. Il valoroso feld-maresciallo, rappresentante autorevole e illustre dell'Austria metternichiana e di Francesco I, volpina e tirannica, che per i diritti della corona e della spada comprimeva e puniva spietatamente ogni sogno di risveglio, ogni accenno alla libertà, ogni sospiro all'indipendenza, il vecchio vincitore di Novara muove incontro a Vittorio Emanuele, con numeroso e brillante stato maggiore.

Davanti a quel forte veterano sta il giovane re vinto, privo di aiuti, senza risorse, senza speranze, venuto per mitigare le feroci condizioni già imposte a Carlo Alberto per l'armistizio.

Il passato e l'avvenire stanno di fronte: il passato è trionfante e sembra incrollabile; l'avvenire è il rappresentante della rivoluzione schiacciata e precipitata nel baratro. Scruta il maresciallo la fronte del giovine: vorrà egli rinnegare gli insani conati del genitore? Accetterà egli la mano del vincitore che gli profferisce aiuti, oppure avrà l'audacia di guardare ancora al tricolore lacerato dalla terribile eloquenza dei fatti? Dopo tutto, non era la Casa di Savoia, sovrana per antichissimo diritto divino?

Radetzky riceve il giovine re con ossequio e cordialità, gli dimostra tutta la simpatia e gli parla rispettoso e persuasivo: l'Austria aver atterrato Carlo Alberto perchè levatosi contro di lei; l'erede espiare colpe ed errori non suoi, e trovarsi in una condizione disperata all'interno per il disordine e per la minaccia dell'anarchia, e all'estero, perchè nessun potentato lo avrebbe sostenuto; la libertà essere stata un'illusione sfumata davanti al diritto del più forte. Eppure l'Austria fin qui nemica, l'Austria, l'indomani della vittoria, offriva la propria alleanza, una pace onorevole, fors'anco un ingrandimento territoriale: unico corrispettivo tornare agli antichi ordinamenti abbassando il tricolore d'Italia e risostituendovi l'azzurro vessillo di Savoia.

Quale terribile momento per un sovrano in mezzo ad un immane disastro, senza l'illusione di una riscossa, con la rivoluzione vittima di se stessa e, spento in Italia ogni spirito di libertà e d'indipendenza, con qualsiasi resistenza impossibile! Conservare l'ideale e coltivarlo era pericoloso, era un volersi far prostrare dalla possente vicina, era mettere in forse la corona e l'integrità del Piemonte!

Eppure Vittorio Emanuele non esita un istante: sì, egli è sconfitto, è il reietto dei re, ma ha la coscienza del suo giuramento e la fede che l'Italia sarà. Egli è convinto che il passato si sfascia; gli ripugna fondare il proprio diritto sulla forza, mettersi al seguito della tracolante reazione; egli aspira all'amore d'un popolo che non è ancora suo, il volgo degli oppressi; egli vuol vivere o morire con le aspirazioni e con le speranze di sua stirpe

E rifiuta, modesto ma risoluto, l'offerta austriaca O momento solenne! o inspirata ripulsa! Lo sconfitto, l'annichilito, ha abbracciato la causa della giustizia e dell'umanità, ed è diventato il più grande il più sicuro dei Sovrani!

—

Dopo simile prova, chi vorrà dubitare che Vittorio Emanuele non sapesse alimentare la sacra fiamma dell'ideale? Il Piemonte rattristato dalle fazioni e in pericolo di cadere preda della demagogia è rimesso da lui e dal suo primo ministro Massimo D'Azeglio, col proclama di Moncalieri, sulla via dell'ordine e della disciplina, viene ricollocato su una base sicura di esistenza e meritevole del rispetto delle nazioni occidentali.

Fremono le potenze del nord e, dopo il colpo di stato del Bonaparte, Austria e Prussia, senza troppe prudenze diplomatiche, consigliano esplicitamente a Vittorio l'abolizione degli ordini costituzionali.

«Appena fatto re, risponde lui, mi sono messo per quella via che la coscienza dei miei doveri mi additava. Questa via è savia moderata; è la sola che possa condurre i miei popoli al vero bene, alla vera felicità. Conosco le difficoltà mie e dell'Europa intera. Sono pronto a dare pegni d'ordine e di pace; ma sono anche risoluto a non tornare indietro e nemmeno a fermarmi. Del resto le condizioni politiche di quei due stati, i cui Sovrani si arrogano il diritto di dar consigli a me, dimostrano chiaramente che essi farebbero opera più savia a dar consiglio a se stessi. In casa mia io solo son giudice e padrone, e come non mi caccio nelle faccende degli altri, così intendo che neanche gli altri si caccino nelle mie!»

Così si rintuzzavano le impertinenze nel.... 1851!

—

Un altro grave scoglio per la nave del Piemonte fu il partito retrivo camuffato di scrupoli religiosi. Quando avvenne la discussione sul disegno di legge per l'abolizione dei tribunali ecclesiastici tutto fu tentato perchè il re fosse meno costituzionale; gli si fece persino vedere un ammonimento divino nelle sciagure domestiche; ma Vittorio Emanuele trionfò di tutto nella devozione ai suoi doveri.

—

Nel periodo rivoluzionario del 48-49 solo la formidabile Russia non aveva subito rivolgimenti politici, e aveva anzi prestato le sue falangi per restaurare il cesarismo all'estero.

I trionfi, com'era naturale, la inorgoglirono, e la invogliarono a mietere allori anche in Oriente; ma ne derivò la guerra di Crimea, perchè Napoleone III e l'Inghilterra vollero accorciare il freno all'ambizione moscovita.

—

In Piemonte, frattanto, al D'Azeglio era succeduto nella presidenza del consiglio della corona, Camillo Cavour, venuto fuori dall'esercito, temprato nelle lotte giornalistiche e nelle discussioni parlamentari, ferreo nella volontà e saldo nelle larghe vedute di uomo di stato. Egli aveva già dato un bel saggio di sè. Dopo la insurrezione di Milano del 1853, l'Austria, uccisi o incarcerati numerosissimi patriotti, aveva anche confiscato i beni degli esuli lombardi e veneti residenti in Piemonte.

Aveva reclamato il Piemonte, ma l'Austria aveva risposto con l'usata burbanza, e allora il Cavour, richiamato l'ambasciatore sardo da Vienna, aveva denunziato al severo giudizio dell'Europa l'infamia austriaca e aveva ridestato le simpatie degli stranieri e degli Italiani presentando, e facendo approvare dal Parlamento, una legge economica in favore dei fuorusciti ridotti sul lastrico dall'iniquo sequestro.

—

Scoppiata dunque la guerra d'oriente, essendo rimaste neutrali Austria e Prussia, Cavour intuì quali immensi vantaggi potevano venire al Piemonte se avesse partecipato al conflitto di Crimea. A capo gli uomini di corta vista trovavano che l'idea del Cavour era un'enormità di seguito.

Abbiamo il nemico qui — dicevano — basta passare il Ticino; e dovremmo andarlo a cercare nel Mar Nero? Ma vinse il Cavour, e l'esercito piemontese screditatosi a Novara, andò, come disse Luigi Carlo Farini, a battezzare l'Italia in mezzo al fuoco del cannone europeo; dimostrandosi — lo attestarono Francesi e Inglesi — dimostrandosi valorosissimo.

E Vittorio Emanuele accettando del frattempo il cortese invito degli alleati, recavasi a visitare la regina Vittoria e Napoleone III. Tutti, sovrani e popoli, gli fecero straordinarie accoglienze: tutti erano orgogliosi di rendere omaggio al Sabaudo, che, colpito dalle più tremende sventure e in mezzo all'imperversare della reazione trionfante aveva saputo serbare illibato l'onore del trono e mantener fede ai suoi propositi liberali.

***

Per provvedere alla soluzione definitiva delle questioni che avevano cagionato la guerra di Crimea si radunò un congresso a Parigi nel febbraio del '56, al quale per l'appoggio cordiale dell'Inghilterra e per l'abilità ardimentosa del Cavour fu ammessa anche la Sardegna.

Rappresentandovi il governo col marchese Villamarina, volle il Cavour che la questione italiana fosse messa nella sua vera luce, sicchè l'Europa dovesse occuparsene; e nella memorabile seduta dell'8 aprile se ne parlò esplicitamente dal Walewscky e dal Clarendon, nonostante le proteste del

plenipotenziario austriaco conte Buol. Alla fine sorgeva il Cavour, e la disputa fra lui e i mandatari dell'Austria divenne così viva che non si vollero segnarne a protocollo le parole. Non furono segnate le parole, ma l'Europa apprese ufficialmente che «sulla Lombardia pesavano le corti statarie, in Toscana l'intolleranza religiosa, in Romagna la cattiva amministrazione di chierici, in Modena e Parma l'arbitrio, in Napoli uno stupido dispotismo, in Sicilia una violenta e continua tirannide»; da per tutto la disastrosa influenza dell'Austria.

Corse ai ripari Francesco Giuseppe con un viaggio nel Lombardo-Veneto; ma, appunto il giorno che egli entrava in Milano, il 16 gennaio 1857, l'organo ufficiale del regno di Sardegna pubblicava che: «i Milanesi avevano deliberato d'innalzare a Torino un monumento ad onore dell'esercito piemontese, come simbolo di una causa comune e pegno di un migliore avvenire»; e inviavano somme cospicue per i cento cannoni, dei quali abbisognava la fortezza di Alessandria.

I martiri di Belfiore si vendicavano!..

Furono scambiate, manco a dirlo, note diplomatiche; i gabinetti non s'intesero: l'Austria ritirò l'ambasciatore, e il Piemonte fece altrettanto; ma contro l'Austria crescevano gli odii, e in favore del Piemonte, il repubblicano La Farina, esule della Sicilia, fondava la *Società Nazionale* ispirata dall'altro grande repubblicano Daniele Manin che proclamava: «L'Italia col re sardo: ecco il vessillo unificatore. Vi si rannodi, lo circondi, lo difenda chiunque vuole che l'Italia sia, e l'Italia sarà».

(continua)

Giuseppe Mazzini nelle nostre Scuole

Marano Lagunare. — Ieri, con educativo e patriottico intendimento, questo Sindaco distribuì nelle scuole, presenti vari invitati, a tutti gli alunni ed alunne prosciolti nello scorso anno, l'aureo libro di G. Mazzini «I doveri degli uomini.» Dopo brevi parole del Sindaco, parlò con calore il dottor Bianchi.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Storia di una licenza per Osteria

Lettera aperta al sig. Prefetto

Spilimbergo — Premesse che da un'inchiesta pubblicata in volume a stampa, la zona di Spilimbergo, è doloroso il dirlo, figura tra le più bersagliate dall'alcoolismo e che a tutti i comuni venne dal Prefetto diramata una saggia circolare eccitante a non dare parere favorevole per concessione di licenze d'osterie nuove in quanto che la Prefettura non le avrebbe accordate, è successo (e non è la prima volta) che malgrado il parere contrario della Giunta comunale di qui, l'assessore Tracanelli Antonio di Tauriano, trovando igienico passare da agente dei fratelli De Rosa a padrone e dovendo perciò cambiar locale nella stessa frazione di Tauriano, malgrado il parer contrario dei colleghi della Giunta, immaginiamo col solito pretesto di aver diritto di vivere, (a spalle degli ubbriaconi) la spuntò ed ebbe dal compiacente Prefetto la licenza bramata.

Notate, Ill.mo sig. Prefetto, che questa inconsulta concessione leda gli interessi legittimi di *sei*, dico *sei*, osti che hanno esercizio in Tauriano dove ci sono appena 1200 abitanti; che l'osteria concessa distà di solo *otto* metri da quella esercitata dalla ditta De Rosa in una piazzetta ove ci sono già altre tre osterie; che di essa quindi non era sentito il bisogno da altri che dal Tracanelli; che di fronte al parere contrario della Giunta, della quale per forma parte l'emerito Tracanelli; è per lo meno sconveniente richiedere nuovamente se la Giunta, insiste nel parere negativo, pel fatto che il Tracanelli insiste a voler la licenza che giustamente gli si negava.

Ma via, sig. Prefetto; se non vi sentito di perseverare nella lotta santa contro l'alcoolismo abbiate almeno il coraggio di rimangiarvi la famosa circolare e di non esporre le Giunte Comunali a far delle parti odiose nel l'interesse della salute pubblica per, essere poi ostacolato da chi avrebbe l'obbligo sacrosanto di sostenerle.

(Alcuni Cittadini)

Delinquenza precoce

S. Pietro al Natisone 8 — Ieri venne arrestato in Ossgnetto il giovanetto quattordicenne Giovan Batt. Duri perchè resosi colpevole di un furto di L. 40 ai danni di Andrea Osgnach.

Il precocissimo ladruncolo perpetrò il furto penetrando nella casa dell'Osgnach per una finestra dove arrivò servendosi di una scala a pioli, poi forzando una porta uscì tranquillamente in istrada.

I danni d'un fulmine

Porcia 8 — Ieri alle ore 17 mentre imperversava un temporale un fulmine cadde nella stalla di certo Brun Dionisio affittuale del Sig. Zille di Palse (frazione di questo comune) asfissiandogli una vacca ed una vitella. — Il fulmine poscia sparì lasciando illeso le altre bestie e le otto persone che in quel momento si trovavano nella stalla.

Anarchia telefonica

Paularo, 7. (*vil*) — Il nostro servizio telefonico non potrebbe essere peggiore. Sono più i giorni in cui non funziona affatto, che i giorni in cui funziona. D'altra parte anche quando funziona, è si può dire, inservibile.

Insomma una vera anarchia! Le cause di questo deplorevolissimo disservizio, vanno ricercate nella centrale di Tolmezzo e nella Direzione che non si cura di far riparare le linee.

Lungo la via sono caduti dei pali, ma nessuno finora ha pensato di procedere alle riparazioni; rese necessarie non solo dalla urgenza di riattivare il servizio telefonico, ma altresì dal fatto che i fili caduti lungo la strada costituiscono un'insidia ed un pericolo ai passanti.

E pensare che, oltre a quello che la Società Carnica dei Telefoni ricava dal pubblico, percepisce dal nostro Municipio lire 600 annue!

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

La Commissione per la conservazione dei monumenti in seduta

La Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'Antichità e d'arte, terrà Sabato prossimo 12 corr. Giugno, alle 14, nella solita Sala del Palazzo della R. Prefettura una seduta allo scopo di trattare sui seguenti argomenti:

1. Relazione Valentinis e Sbuelz sul sopraluogo a Cividale effettuato dalla Commissione il 17 Aprile c. a.
2. Funzionamento della Commissione.
3. Deliberazione definitiva sui Progetti dell'altare di San Donato nella Cattedrale di Cividale.
4. Relazione (con rilievi e disegni presi sul sito) da R. Sbuelz sulla domanda di demolizione delle antiche mura Castellane di Sacile.
5. Relazione (con rilievi e disegni presi sul sito) da R. Sbuelz in aggiunta e conforme al desiderio del Cav. Prof. Luigi De Paoli, pure Relatore, riguado alla Chiesa antica di San Stefano di Gleris (San Vito al Tagliamento).
6. Sulla domanda del Comune di Udine riguardante le Case veneziane di Via Rialto in relazione al Progetto dell'architetto D'Aronco per il Palazzo degli Uffici Comunali Relazione del sottoscritto Presidente.

I festeggiamenti della "Trento. Trieste,,

L'altra sera si riunì il Consiglio direttivo della Trento-Trieste.

Fu deliberato che i festeggiamenti abbiano luogo domenica prossima anzichè sabato di aggiungere al programma già fissato altri interessanti numeri e di tenere la festa da ballo in Piazza XX Settembre anzichè sul piazzale del Castello, anche per soddisfare ai desideri di gran parte della cittadinanza che non crede conveniente tenere una festa di carattere tutto mondano proprio sul luogo dove tanti patriotti caddero colpiti dal piombo austriaco.

Camera di commercio

Per l'ammasso dei bozzoli — L'industria dei bozzoli nel periodo dello sfarfallamento, dell'ammasso e della essicazione, è fra quelle per le quali il legislatore ammette il lavoro notturno delle donne, poichè trattano materie suscettibile di rapida alterazione, durante i periodi nei quali il lavoro stesso non può essere interrotto.

Per fruire di tale facoltà dovrà osservare le norme seguenti: nel lavoro notturno possono essere occupate solo donne di 15 anni compiuti; la durata complessiva dell'orario giornaliero, diurno e notturno insieme, non deve superare quella fissata dall'art. 7 del testo unico della legge 10 novembre 1907 n. 818; si devono osservare le disposizioni del successivo art. 8.

A questa industria e per lo stesso periodo di lavoro sempre limitatamente alle donne di 15 anni compiuti ed al numero di esse che non possa essere allontanato senza danno per la continuità della lavorazione, è altresì concesso di sospendere l'osservanza del riposo settimanale.

Esami da Segretario comunale — La gazzetta ufficiale pubblica che «gli esami pel conseguimento della patente di Segretario comunale avranno luogo nei giorni 26, 27, 28 e seguente del prossimo Agosto presso tutte le Prefetture del Regno, eccettuate Messina e Reggio Calabria i cui candidati potranno presentarsi a Catania o a Catanzaro, come presso qualunque altra Prefettura.

Qualunque dei nostri lettori può liberamente chiedere ed avere gratis il relativo programma governativo, istruzioni e norme rivolgendosi alla Direzione del Periodico.

« *L'Aspirante Segretario comunale in Cuneo* ».

Navigazione Generale Vedi in IV. pag.

Un nuovo Stabilimento Fotografico in Via Giosuè Carducci

Poche sono le arti (e nessuno, oggi, può contestarle il diritto a tale appellativo) che abbiano progredito e si siano perfezionate, quanto l'arte fotografica. Un tempo si ritraevano con le macchine i contorni e le linee: oggi ci si impadronisce dell'*anima* delle persone e delle cose, e la si riproduce in forma tangibile, con la perfezione dell'espressione viva, fedele, parlante. A ciò pensavamo ieri, ammirando alcuni splendidi esemplari dovuti alla fine arte fotografica d'un nostro bravo e giovane concittadino: il sig. *Attilio Brisighelli*, già da parecchi anni conosciuto come valentissimo dilettante, il quale ora, con bella iniziativa, stabilì un grandioso Stabilimento fotografico in Via G. Carducci, nella bella casa Morgante, di recente costruzione.

L'ambiente è adatto — per luminosità e per ampiezza di locali — signorile ed elegante per disposizione di arredamento e per il fine buon gusto dei mobili tutti in stile *liberty*. Annesso allo studio adibite a salottino da ricevere e stanza da *toletta*, v'è pure un ben fornito negozio di oggetti per fotografia, cartoncini, lastre, accessori diversi.

Nella veranda poi, ampia e ben illuminata, ammirammo bellissime macchine di nuovo modello e di perfetto funzionamento, quali di Dresda, quali di fabbriche nazionali. Quando l'opera valente del Brisighelli si esplichi in così adatto e geniale ambiente, è certo che raggiungerà la perfezione dell'arte della quale il bravo giovane è cultore appassionato.

Notiamo — per rendere onore al merito vero e modesto, che il Brisighelli conseguì molte onorificenze con l'esposizione dei suoi lavori, tra altre il 10 premio a Cividale e a Palmanova due medaglie nel concorso bandito dal *Piccolo* di Trieste sulla «Illustrazione delle bellezze d'Italia; il 1 premio *Ars e Labor*; molti premi di concorsi banditi dal corriere Fotografico di Milano e recentemente una medaglia a un concorso di Roma.

Al bravo artista — che ora lascia la via del dilettante per quella del professionista, auguriamo che le sue speranze, giustamente fondate sui meriti reali e sull'indefessa operosità — abbiano a trovare piena e completa realizzazione.

La peripatetica

Nel campo socialista

Ci si comunica:

Una cinquantina di operai socialisti radunatosi ieri sera nei locali del *Lavoratore*, per discutere circa le nuove spese militari, votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I socialisti di Udine mentre levano ancora una volta la voce di protesta del proletariato contro l'enorme cumulo delle spese militari che per il vano spauracchio di una guerra riescono a spremere dalle esauste finanze del popolo ogni anno maggiori sacrifici a detrimento delle più sane energie della nazione

fanno voti

che il gruppo Parlamentare Socialista opponga tutta la forza della sua opposizione ai nuovi attentati governativi.»

La campagna bacologica
I primi prezzi

Udine — Causa le variazioni di temperatura e la scarsezza della foglia — verificatesi nei giorni scorsi — l'allevamento è in qualche ritardo. Alcune partite sono ancora alla terza muta. Si parla di lire 3.50 di prezzo

X

A Padova la campagna procede regolarmente: non si parla ancora di *prezzi*. A Vicenza *idem*. A Verona pure è assicurato un buon raccolto. Il mercato bozzoli di Cologna fu aperto: incrocio bianco da lire 3 a lire 2.62; incrocio cinese da lire 3.05 a lire 3.25.

A Milano la stagione è favorevole; furono fatti questi prezzi: lire 3.55 per partite primarie dell'altipiano lombardo. Si è parlato anche di lire 3.60 fino a lire 3.70, ma si tratterebbe di partita eccezionale.

E ieri si è pure aperto il mercato di Lonigo.

Le leggi sociali sospese durante gli ammassi dei bozzoli — L'on. Giolitti ha provveduto, con circolare ai Prefetti perchè sia richiamata in vigore pel corrente anno, l'autorizzazione concessa pel 1908 con circolare 4 del 17 giugno, N. 11,370, di sospensione all'osservanza delle norme di legge sul riposo settimanale e sul lavoro delle donne e dei fanciulli occupati nell'ammasso, sfarfallamento, essicazione bozzoli, durante il periodo del lavoro affrettato. La circolare contiene le norme per l'adibizione delle minorenni al lavoro notturno.

Ha, altresì provveduto a interessare la Direzione generale delle ferrovie di Stato per facilitare tariffe trasporto.

Biglietti di piccolo taglio — La Camera di commercio ha ricevuto ieri il telegramma seguente del Direttore Generale del Tesoro:

«Seguito suo telegramma ieri ho disposto perchè in relazione disponibilità cassa, codesta Sezione Tesoreria, venga rifornita di biglietti di Stato e di monete divisionarie d'argento.

Il Direttore Generale *Zincone*»

Misteriosa avventura di un emigrato che rimpatria da Serajevo ferito
Si aspetta la luce

Il giorno tre del mese corrente rimpatriava da Serajovo, tornando al suo paese di Pantianicco, il lavorante boscaiolo Giovanni Primus

Egli giunse in paese ferito di coltello al ventre, in condizioni tali da allarmare la famiglia e da far temere — stante che la ferita era stata trascurata — della sua vita.

Il Primus alcuni giorni prima di arrivare, inaspettato, fra i suoi, aveva scritto una lettera misteriosa in cui diceva senza nulla precisare, che andava incontro a una disgrazia. Accennava nello scritto alla causa della disgrazia, che sarebbe stata l'ignoranza di non si sa qual parola, ma così vagamente che i suoi famigliari non ne capirono nulla e soltanto si misero in orgasmo, sollecitando e aspettando spiegazioni che chiarissero il mistero.

Invece delle spiegazioni giunse il Primus, malconcio come s'è detto, e incapace di chiarire egli stesso gli avvenimenti in cui era stato coinvolto.

L'Avv. Buttazzoni che capitò a Udine il giorno 3 avvertì del fatto la locale sezione del Segretariato d'Emigrazione e questa s'interessò subito della cosa scrivendo anzitutto a Serajovo, donde si attende una risposta che non potrà tardare fin oltre domani.

Anche la tenenza dei carabinieri, sotto la cui giurisdizione è posto il paese di Pantianicco, s'interessa allo strano fatto che sa di mistero, e che meraviglia per la tenutezza con cui si è propalato.

Quello che in questa storia è inesplicabile, come i fatti stessi che hanno determinato il ferimento di Giovanni Primus, è che, nè alla Procura del Re, nè alla cancelleria del secondo mandamento sia pervenuta nessuna notizia dello strano caso.

Un fonogramma di ieri all'ufficio del Segretariato d'Emigrazione, proveniente da un familiare del boscaiolo ferito, diceva che le condizioni di questi permangono gravissime.

Esami d'ammissione e di licenza dei privatisti elementari — Gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o paterna, che intendessero di sostenere gli esami di Ammissione alle varie classi, di compimento del corso inferiore o di licenza elementare presso queste scuole comunali dovranno presentare domanda scritta all'Ufficio municipale, entro il giorno 25 del volgente mese.

Alla domanda dovrà essere unito il certificato di nascita in carta semplice.

Gli esami di ammissione alle classi II, III, V, e VI avranno luogo nei giorni 7 e 8 Luglio, gli esami di licenza e di compimento nei giorni 9, 10, 13, e 14 dello stesso mese.

Gli esami di maturità cominciranno il giorno 14 Per esservi ammessi i candidati provenienti da scuola privata o paterna dovranno presentare al Sindaco, non più tardi del 25 corrente, domanda su carta bollata da L. 0,60 corredata dalla fede di nascita in carta semplice e dalla quietanza della tassa di L. 15, da pagarsi all'ufficio del R. Demanio.

Alla Direzione generale delle scuole Comunali si potranno avere tutte le altre notizie che si desiderassero circa le modalità degli esami sopra specificati.

Gara di Tiro a segno. — Domani dalle 14 e mezza alle 19 nel poligono sociale seguirà la gara di tiro iniziatasi domenica scorsa. Le iscrizioni si accetteranno al campo di tiro.

La formazione di un sotto Comitato friulano per l'Esposizione del 1911 — Il Prefetto di Udine, comm. Brunialti, — come tutti i prefetti del Regno — ha ricevuto da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti, una circolare nella quale ricordando l'alta, patriottica iniziativa delle città di Roma e di Torino di celebrare nel 1911 il cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma capitale d'Italia mediante una Esposizione Internazionale Industriale a Torino ed Esposizioni patriottiche storiche ed artistiche a Roma, e ricordando inoltre che il Comitato esecutivo per i festeggiamenti ha indetto per quella occasione una grandiosa esposizione delle regioni d'Italia, cui esse portino il contributo delle svariate manifestazioni dell'arte antica nel suo carattere locale affidandone la organizzazione a comitati regionali, scrive che il Governo ha di buon grado accolto l'invito rivoltogli dalla presidenza del Comitato centrale di dare il suo appoggio alla nobile e patriottica iniziativa e confida e fa assegnamento sull'opera dei prefetti e sott'prefetti per ottenere il concorso di quante autorità provinciali e comunali possano più attivamente ed utilmente cooperare alla attuazione del patriottico divisamento e perchè essi diano valido contributo nella formazione dei comitati che si dovranno nominare in ogni regione e quanto è più possibile efficacemente si adoprino nella preparazione delle mostre regionali.

Per la regione Veneta il comitato è presieduto dal comm. Filippo Grimani sindaco di Venezia.

Le „Villotte" friulane ai posteri. — Oltre che la memoria del popolo la civiltà moderna offre un altro mezzo più sicuro e preciso per conservare e perpetuare le canzoni popolari, che tanto fascino esercitano in chi sente in esse le caratteristiche del popolo dal quale sono scaturite naturalmente.

La locale Società di Canto ha cantato tempo fa a Milano, per cura della casa «La Fonotipia», il florilegio delle nostre «villotte».

Ora queste sono fissate nei delicati dischi metallici che ci permettono di riudirle a ogni momento.

Ieri sera nel negozio Morgante fu fatto un saggio dei dischi suddetti e gli uditori ne furono entusiasti.

Sono inappuntabili e ne va data rimeritata di degna lode, oltre che la casa costruttrice, la nostra Società Corale, pervenuta in questi ultimi tempi, mercè lungo e paziente studio, a un grado di perfezione ammirabile.

Statistica automobilistica
Il mercato mondiale delle automobili

Un rapporto del conte Salini, delegato commerciale italiano a Parigi, offre sul commercio automobilistico interessanti notizie.

In Francia l'industria delle automobili ha avuto un grande sviluppo non solamente per il consumo interno, ma anche per la esportazione. La statistica redatta dalla Commissione permanente dei valori in dogana, rileva che nel 1907 le esportazioni francesi di automobili sono state di franchi 161 309.000 contro 159.502.000 nel 1906 Gli acquisti di automobili fatti dall'Inghilterra in Francia ammontano a 10.410 000 franchi ossia al 42 per cento delle esportazioni totali. Gli altri paesi di destinazione sono stati il Belgio per 15 579 000; la Germania per 13.662.000; gli Stati Uniti per 10.872.000; l'Argentina per 5 milioni 001.000; il Brasile per 4.467.000; l'Italia per 3.083.000; la Svizzera per 3.802.000; la Spagna per 3 791.000; l'Egitto per 3 330.000; il Messico per 2 956 000, ecc.

Il principale cliente dei costruttori europei sono gli Stati Uniti, e nel 1908 le vetture francesi comprendono i due terzi del valore totale delle vetture importate colà; sopra franchi 13.306.000 la parte della Francia è stata di 8.851.000 con 974 vetture.

Dopo della Francia viene l'Italia che nel 1907 ha venduto agli Stati Uniti 271 vetture per un valore di 2.728.000 franchi.

L'Inghilterra non è riuscita a sviluppare le sue vendite su quel mercato, e nel 1908 non vi ha importato che 77 vetture per un valore di 870.500 franchi. Lo stesso può dirsi della Germania, che l'anno scorso non ha venduto agli Stati Uniti che 32 vetture per un valore di 500.000 franchi.

Ma se gli Stati Uniti acquistano automobili all'estero, ne costruiscono ancora in numero abbastanza rilevante. Difatti nel 1907 ne costruirono 52.301

Anche in Germania questa industria ha preso grande sviluppo. Il numero delle fabbriche che era appena di 12 con 1580 operai nel 1901, crebbe a 34 con 10.347 operaie nel 1909, con un valore produttivo di marchi 51,000 000. Però la Francia vende automobili in Germania come si è visto per un valore di oltre 8.000.000 ed occupa il secondo posto.

Il primo posto spetta all'Italia, ove la industria delle automobili è sviluppatissima. Infatti nel 1907 essa ha importato 725 vetture per un valore di L. 8.266.000, mentre ne ha esportate 1823 per un valore di lire 20.185.000. Una recente inchiesta ha attribuito all'Italia 80 fabbriche di automobili, contro 4 in Austria, 2 in Spagna, 18 nel Belgio 34 in Germania, 62 in Inghilterra, 11 agli Stati Uniti e 205 in Francia.

In Russia l'automobilismo fa ogni anno grandi progressi, da 35 vetture importate nel 1902 a 237 nei soli primi mesi del 1907. E' questo un mercato che deve essere tenuto d'occhio dalle industrie italiane, perchè suscettibile di grande incremento. Lo stesso si dica del Brasile e dell'Uruguay, dove l'automobilismo si fa strada rapidamente. Esso diviene sempre più popolare in Norvegia e persino nel Siam, e questo movimento che è appena agli inizi, si svilupperà colla conquista di nuovi mercati

Ma la prima condizione per lo sviluppo dell'automobilismo è che ci siano delle buone strade e che i regolamenti non siano troppo draconiani, come per esempio in Danimarca, ove non solo le automobili non possono oltrepassare la velocità di 30 km. all'ora, ma sono loro chiuse la maggior parte delle strade, senza contare che ne è vietata la circolazione dal tramonto al sorgere del sole.

Il Diavolo a Corno di Rosazzo

Riceviamo da Corno di Rosazzo:

Scusate l'indiscrezione: voi l'avete mai visto il diavolo? No? Proprio? Ebbene vi dirò io com'è fatto — io che l'ho visto.

Ma lasciatemi procedere con ordine.

Ieri l'altro una ragazza mia compaesana, nel recarsi, a *far foglia* in un campo appena fuori di Corno, ebbe una straordinaria apparizione.

Su un albero vide un essere spaventevole, dal viso nero e peloso, dagli occhietti grigi e vivaci, indossante un giubbone rosso, ornato di piccoli campanelli. Il misterioso individuo, fornito naturalmente di coda, appariva tutto intento a mordere voluttuosamente un frutto che teneva nella mano destra, anch'essa scura e pelosa.

La ragazza — che, come tutte le *mie compaesane, è molto intelligente* — comprese subito che si trattava del diavolo in persona, e fattosi il segno della croce, se la dette a gambe.

In paese — com'è facile imaginare — la paurosa notizia si sparse in un baleno, e tutte le famiglie provvidero a benedire le case. L'acqua santa — che, come dice il proverbio, non si *trova in troppo buoni rapporti* col diavolo — venne profusa sui mobili, sulle pareti, sui muri fin sulla strada.

Insomma vennero presi i necessari provvedimenti per tenere lontano il più possibile l'ospite pericoloso.

Oltre la ragazza di cui vi ho parlato, altre donne giovani e vecchie, nubili e maritate, ebbero l'orribile *apparizione. Interrogate, rispondevano* tremanti e con la voce rotta dall'emozione, di aver visto l'essere mostruoso o occupato a divorare frutti, o tutto intento a fare degli esercizi acrobatici sui rami degli alberi.

Fu domandato il parere di un autorevole prete, uomo di grave età e di molta esperienza. L'interpellato non esitò a *dichiarare che si trattava* realmente del diavolo, il quale — dopo le ultime elezioni politiche, che segnarono il trionfo di tanti eretici, e scomunicati (la Podrecca a don Murri), si trova *in missione* in Italia.

Ieri l'altro — io che del diavolo non ho paura perchè ho sempre votato pel candidato clericale, sia pure *esso* ebreo o ex massone — ieri l'altro, sono andato in cerca del diavolo. Sicuro! Non si vedono tutti i giorni i diavoli, e quando l'occasione si presenta non bisogna lasciarsela scappare.

Ho avuto la fortuna — volevo dire la... sfortuna — di incontrarlo. Assiso comodamente su un ramo di albero, il *nemico del genere umano,* quando *mi vide si diede a gridare* stranamente e poi si mise a far piroette come una bertuccia.

Sissignori! Proprio come una bertuccia; ed io che ho un cuore di leone — malgrado mi tremassero le gambe per lo spavento — non potei a meno di ridere.

Ho saputo stamane che il diavolo dal *giubbone rosso e dai tintinnanti* campanelli, ha visitato anche la vicina frazione di Spessa, gettando l'allarme in quegli abitanti, che non si attendevano certo un simile visitatore.

Da due giorni poi è un continuo andirivieni di preti che vengono a trovare il nostro ottimo Pievano. Ciò naturalmente avvalora il sospetto che non *si tratti di uno dei soliti diavoli burloni* — come appariva dal suo aspetto e dai suoi comici atteggiamenti — ma di un diavolo, come dire?, di un diavolo proprio coi fiocchi!

In caso diverso, che bisogno ci sarebbe di tanti preti? Non basterebbe il nostro buon Pievano?

Insomma i commenti sono infiniti e l'agitazione è *al colmo. Si parla* persino di emigrare in massa da Corno, e la proposta trova dei fautori convinti, i quali non esitano a porre così il dilemma: «O via *Lui*, o via noi». Per conto mio, data la gravità della situazione, accetto il bicornuto dilemma, e se *Lui* non se ne andrà via, non mi importa un corno di andarmene, e per *sempre*, da Corno.

(segue la firma)

(*N. di Red*) Al momento di andare in macchina riceviamo la notizia che a Corno di Rosazzo è stata catturata una scimmia sfuggita ad una carovana di saltimbanchi, che attualmente ha posto le sue tende a Cividale.

La scimmia è l'innocente causa dell'orgasmo che da parecchi giorni regna a Corno di Rosazzo ed a Brossa, dove le donnette hanno scambiato la bertuccia per il... diavolo.

La credenza che si trattasse proprio del diavolo trovò conferma nel fatto che molti preti in questi giorni si recarono a visitare il Parroco di Corno di Rosazzo in occasione del suo giubileo parrocchiale.

Ubbriaco che cade spaccandosi la testa — La guardia civica Bojatti ieri accompagnò all'ospedale certo Carlo Degano, calzolaio, il quale in *condizioni* deplorevoli di ubbriachezza, mentre attraversava la Piazza V. E. cadde a terra in malo modo e si produsse una larga ferita alla testa.

Col sig. Giuseppe Ridomi ci congratuliamo vivamente avendo appreso che all'Esposizione di Amsterdam gli fu conferita la *massima onorificenza* e cioè del diploma di *Grand Prix* con medaglia d'oro per la *Birra Reale di Puntigam* in bottiglie col sistema di sterilizzazione «Pasteur».

E questa una nuova onorificenza che si aggiunge alle tante altre ottenute dalla *Puntigam* ormai ritenuta la miglior Birra del mondo.

Un muratore che precipita da un tetto — Stamane è stato trasportato all'ospedale civile e accolto d'urgenza il muratore sessantaseienne Foschiatti Carlo di Feletto Umberto.

Il disgraziato è caduto da un tetto producendosi una ferita lacero contusa al capo e fratturandosi la clavicola destra.

Resterà all'ospedale per quaranta giorni.

CONCORSO
per la cura dei fanciulli al mare, al monte e Istituto rachitici

Dal 15 maggio al 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14.

La Società Protettrice dell'Infanzia provvede per la cura completamente gratuita di 18 bambini al mare e di 12 bambini al monte appartenenti al Comune di Udine

Altri ancora ne aggiunge a cura gratuita mercè le offerte speciali di Enti Morali e dei privati.

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri Comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

per 15 piazze con retta ridotta, all'Ospizio marino veneto di Venezia;

per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Frattis (Pontebba).

per 4 piazze completamente gratuite ure alla Colonia Alpina.

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia

Le singole domande col proprio indirizzo dovranno presentarsi alla società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via F. Cavalotti (ambulatorio nuovo) corredate dai seguenti documenti in carta semplice:

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Attestato medico che dichiara la malattia per cui viene richiesta l'ammissione (se pel mare o pel monte) nonchè le forme infettive contaggiose sofferte dal fanciullo (in specie esantemi) e che nessuna malattia infettiva contagiosa esiste nella famiglia e nei casigliani, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo colpito dati almeno da una ventina di giorni.

— Con le norme e modalità di cui sopra è aperto pure concorso per un limitato numero di posti per bambini dai tre agli otto anni, affetti di rachitismo che seguiranno la cura nell'Istituto rachitici Regina Margherita di Venezia.

NOTE E NOTIZIE

Italia e Francia
Le manifestazioni di Milano

(nostra corrispondenza particolare)

Milano 6 — Continuarono ieri e continuano oggi i festeggiamenti pel cinquantenario del 1859 e le dimostrazioni di fratellanza fra Italia e Francia.

In seguito alla grande manifestazione popolare di ieri il Generale Espinasse prima, poi il senatore Revel, si recarono dall'on. Riccardo Luzzato Presidente del Comitato Popolare per ringraziare in nome della Francia

Ebbe luogo alla sera un banchetto di Francesi ed Italiani ad invito del Console Generale di Francia.

Il Senatore Rivet presentato da Riccardo Luzzato e De Cristoforis tenne nel Gran Salone del Conservatorio, un applaudita conferenza sul tema *Francia* ed *Italia*.

Parlò anche il nostro comprovinciale Gasparotto in modo splendido.

Questa mattina sfilata degli alunni delle scuole Comunali ai Monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Nel pomeriggio avremo la distribuzione di una medaglia commemorativa a tutti i Reggimenti italiani e francesi che parteciparono alle guerre del 1859.

Alla sera banchetto ai francesi offerto dal Municipio.

Presenzia le cerimonia d'oggi il Duca di Genova.

Sopratutto la dimostrazione popolare pel modo, pelle accoglienze ai francesi, pelle espressioni scambiate fra il Presidente delle Società Popolari, R. Luzzatto e la rappresentanza francese ha questo significato, che può essere un monito: «le due Nazioni essere d'accordo nel respingere ogni prepotenza.»

Terremoto nell'India

Il prof. Stiatesi, dell'osservatorio di Quarto, comunica:

Stamane a cominciare dalle 7.8 si sono prodotte lunghe registrazioni di terremoto lontano, avvenuto 5423 chilometri di distanza con molta probabilità nell'India.

I mariti traditi si costituiscono in società!

Ad Hoechs, cittadina posta a poca distanza da Strasburgo, si è costituita, pochi giorni or sono, una Società fra i «mariti traditi». Pare che ve ne siano molti, colà, giacchè hanno sentito bisogno di riunirsi in associazione per... la tutela dei loro interessi. I quali interessi consistono, specialmente, nel riuscire ad ottenere il divorzio

Così la Società ha lo scopo di informare con esattezza i mariti... poco fortunati, sulla procedura lunga e complicata per giungere al divorzio liberatore.

Pare che questa Società di nuovo genere conti già quindici soci. Non è onorifico per il bel sesso di Hoechs..

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Banca Popolare Friulana
UDINE
Società *Anonima*
Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1875.
Situazione al 31 Maggio 1909
XXXV ESERCIZIO

Attivo.

Cassa	L.	129,763 59
Cambio valute	„	6,549,94
Effetti scontati	„	6,433,706,91
Effetti per l'incasso	„	8,178,10
Valori pubblici	„	703,425,89
Compartecipazioni bancarie	„	43,037,43
Conti Correnti garantiti	„	953 006,72
Anticipazioni contro depositi	„	36,700,20
Riporti	„	353 231,85
Banche e Ditte corrispondenti.	„	891,480,45
Debitori diversi	„	93,626,11
Stabile di proprietà della Banca	„	75,000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.	„	48 047,95
	L.	8,723,959,37
Valori di terzi in deposito a cauz. di C. C. L. 1 669,036,20; a cauzione antec. „ 48,076,—; a cauz. dei funz. „ 94,000,—; liberi a custodia „ 1,933,010,38	„	3,761,028,58
Spese d'amminist. L. 14,990,27; Tasse „ 12,427,41	„	27,417,68
	L.	12,536,405,63

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100 L. 400,000.—; Fondo di riserva „ 277,500,—	„	677,500,—
Fondo oscill. val.	„	56,514,10
Dep. in Conto C. L. 3,827,941,06; „ a risparm. „ 2,173,558,20; „ a piccolo risp. „ 212,031,88	„	6,213,531.11
Banche e Ditte corrispondenti	„	1,544,012,28
Creditori diversi	„	55,765,10
Azionisti Conto dividendi	„	1,910,50
Assegni a pagare	„	1,175,25
Fondo prev. imp. { Val. 43,047,95; Libr. 5,552,46 }	„	53,600,41
	L.	8,602.429.56
Depositanti per valori in deposito come in attivo	„	3,784,028 58
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 69,103,50; Risconto esercizio precedente „ 79,244,—	„	149,347,50
	L.	12,536,405.63

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco
Gio. Batta Marioni

Il Direttore
Omero Locatelli

Le inserzioni ricevono si esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.